

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Commissione
presentata da
on. GIAMPAOLO FOGLIARDI
on. SIMONETTA RUBINATO
martedì 6 ottobre 2009

on. FOGLIARDI, on. RUBINATO - Al Ministro dell'Economia e delle finanze. - Per sapere -
premessi che:

La Corte di Cassazione ha stabilito che l'asporto dei rifiuti non deve essere considerato tariffa, ma
tassa, sia in coda, cioè nelle bollette, che in testa, negli acquisti compiuti dal gestore.

La tariffa rifiuti è in realtà una tassa perché il suo costo non è direttamente proporzionale alla
qualità e quantità del servizio reso.

Con la sentenza 238/2009 dello scorso 24 luglio, la Corte costituzionale ha stabilito che la tariffa
rifiuti (TIA), in vigore attualmente in quasi 1.200 comuni italiani, avendo comunque natura
tributaria come la vecchia tassa sui rifiuti (TARSU), non può essere assoggettata al pagamento
dell'IVA.

La sentenza sembra mettere la parola fine a un dibattito che si trascina ormai da anni, ma comunque
introduce un ennesimo elemento di confusione e complessità in un quadro normativo del settore
dell'igiene ambientale ancora caotico e assai difficile da gestire.

Gli operatori del settore, che finora hanno dovuto fungere da esattori dell'IVA per conto dello Stato
senza ovviamente ricavarne alcun utile, sono altrettanto ovviamente indifferenti rispetto alla
riscossione e al percepimento dell'IVA, e chiedono che venga finalmente fatta definitiva chiarezza
in sede legislativa a tutela delle proprie attività e anche dei cittadini utenti del servizio.

La questione interessa infatti quasi 17 milioni di cittadini (più di sei milioni di famiglie) e tutti gli
operatori economici sparsi nei 1.193 comuni che finora hanno adottato la Tia abbandonando la
vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani (Tarsu);

Quali provvedimenti intenda prendere il Ministro per fare chiarezza in questa situazione e dare una
risposta ai milioni di cittadini soggetti ad una doppia imposizione.

on. Giampaolo Fogliardi

on. Simonetta Rubinato